

Dichiarazione dei redditi: una beffa ai pensionati

Giuseppe Farina

“A decorrere dall'anno 2013, gli enti previdenziali rendono disponibile la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione e assimilati (CUD) in modalità telematica. È facoltà del cittadino richiedere la trasmissione del CUD in forma cartacea. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”

Quello ora scritto è il comma 114 della legge n. 228 del 24 dicembre 2012.

È sicuramente un'altra delle prove negative di chi propone e scrive leggi, **senza curarsi degli effetti che ne derivano.**

%%%

1. I pensionati sono diversi milioni, in specie quelli dell'INPS – **che ha proposto o dovrebbe essere stato interpellato sulla convenienza di una tale regola nuova.**

Ed è noto (!!!) che moltissimi di loro, se non la loro totalità, sono dotati di computer ed altri strumenti, che consentono ad essi di navigare su internet, ed hanno piena dimestichezza con l'informatica.

Molti di essi, fuor di ironia, producono la dichiarazione dei redditi IRPEF – di norma il mod. 730, che è il più semplice – per avvalersi dei rimborsi parziali per le spese mediche e di quelli connessi ai lavori fatti nelle abitazioni o

nei condomini, che fanno restituire loro somme non laute, ma che, per i meno fortunati, comportano almeno un piccolo vantaggio.

2. L'Inps ha dall'anno 2010, **con una prima grande idea**, vietato ai propri uffici di ricevere direttamente i modd. 730, predisposti dai pensionati.

Li ha perciò costretti ad avvalersi dei CAF – Centri di Assistenza Fiscale – senza trarne un vero risparmio, perché ai Caf il servizio viene pagato con i fondi dei contributi gestiti dallo stesso Inps.

La spesa dell'Istituto di certo non è diminuita, ma i disagi dei pensionati di certo sono aumentati.

Nessuno ha porto le congratulazioni a chi ha adottato questa utile decisione.

Anzi, incorporato l'Inpdap (l'istituto che amministrava le pensioni del personale statale o pubblico in generale), anche i probabilmente più esperti pensionati di questo istituto hanno dovuto ricorrere, dalla dichiarazione dei redditi fatta nel 2012, ai Caf. **Con ulteriore incremento dei rimborsi a carico dell'Istituto, grazie ai suoi illuminati principi sui risparmi da perseguire...**

La revisione della spesa, predicata con formula inglese anche dall'ultimo governo in carica, è stata lettera morta in questo caso.

3. La legge sopra trascritta ha portato un ultimo beneficio con beffa ai pensionati.

Nessuno ne ha avvertito l'opinione pubblica: un comma sperduto fra i quattrocentosessanta commi di un mastodontico articolo di legge sfugge a **chiunque**.

Ha provveduto l'Inps a dare l'informazione a tutti, con una diligente circolare del 26 febbraio 2013: due mesi dopo la pubblicazione della legge, ma **ben due giorni prima di una nota scadenza**.

Va sottolineato che il 28 febbraio scadeva secondo la legge, il termine per la consegna dei CUD ai pensionati.

La tempestività è stata eccezionale.

4. Avvedutisi dei troppi inconvenienti arrecati alla maggioranza dei pensionati, i dirigenti dell'istituto

a) hanno almeno avuto la sensibilità di istituire un numero verde per consentire la prevista richiesta della consegna per posta dei CUD a che ne facesse richiesta;

b) hanno istituito "Sportelli veloci" (sic) delle agenzie dell'Inps stesso per il rilascio, dopo code defatiganti, dei Cud;

c) hanno creato "postazioni informatiche *self service*", che tutti i pensionati hanno facile capacità di utilizzare;

d) hanno reso possibile ottenere il Cud presso gli uffici postali "appartenenti alla rete *Sportello amico*". Anche questa è una soluzione nota a tutti i conoscitori di uffici postali (!!!).

Non pochi pensionati sono ricorsi alla richiesta telefonica. Ma il funzionamento non è impeccabile, anche se si tiene conto del fatto che chi fruisce del servizio è spesso persona estranea ai modi di interloquire con procedure digitali, pur se *travestite con una voce umana*.

Altri hanno fatto ricorso ai Caf, *ma in molti luoghi questi organismi non sono presenti o sono molto rari*.

5. Pochi, come la persona che scrive queste righe, si sono avvalsi della loro competenza informatica e, con computer e numero personale segreto (il celebre PIN) hanno consultato il sito dell'INPS.

Sono giorni e giorni che l'Inps mi risponde: "CUD IN FASE DI CONVALIDA".

NEPPURE PER I MENO SPROVVEDUTI, gli esperti di questo ente pubblico sono stati capaci di rispettare la legge che prescriveva loro di consegnare il Cud entro il 28 febbraio 2013.

6. Si può sperare che se ne traggano le negative conseguenze a carico dei responsabili ora non noti? E precisamente

a) chi è il legislatore incompetente che ha proposto l'introduzione della norma nuova?

b) l'Agenzia delle entrate sanziona questo ente che trascura i suoi compiti di sostituto di imposta?

c) la Corte dei conti, cui sono state, qui e nei quotidiani, segnalate le maggiori spese con i CAF, che l'Inps cagiona e che la legge aveva precluso che ci fossero, perseguirà i responsabili per l'arretrato danno erariale?

Sinora ne sono stati soltanto umiliati e danneggiati i pensionati.